

LESedizioni

LESapienze

1

Anteprima: Vedere oltre i propri limiti, Claudio Zanoni, Luca Baldassari

LESedizioni

Anteprima: Vedere oltre i propri limiti, Claudio Zanoni, Luca Baldassari

VEDERE OLTRE I PROPRI LIMITI

IL TRATTAMENTO OPTOMETRICO DEI DSA
CON PARTICOLARE ATTENZIONE AL
METODO PREZZI-BALDASSARI

Anteprima: Vedere oltre i propri limiti, Claudio Zanoni, Luca Baldassari

VEDERE OLTRE I PROPRI LIMITI

LESedizioni

Anteprima: Vedere oltre i propri limiti, Claudio Zanoni, Luca Baldassari

LESedizioni

Anteprima: Vedere oltre i propri limiti, Claudio Zanoni, Luca Baldassari

LO SVILUPPO NEUROLOGICO E MOTORIO NEL BAMBINO I RIFLESSI PRIMITIVI E POSTURALI

IL LORO IMPATTO NEL SUCCESSO O FALLIMENTO SCOLASTICO

Durante la vita uterina e la primissima infanzia il cervello del bambino si sviluppa a una velocità incredibile, per acquisire nuove conoscenze e nuove abilità.

Per imparare a muoversi in modo fluido, correre, ridere, cantare, parlare; per avere successo a scuola e per essere efficienti in tutto ciò che i bambini devono fare, questo neurosviluppo deve avvenire secondo stadi predeterminati, le cui fasi dipendono anche dall'integrazione dei Riflessi Primari o Primitivi. Essi sono movimenti stereotipati che si innescano ancora prima della nascita, meccanismi di difesa e di sopravvivenza molto importanti nella primissima infanzia. Scompariranno via via che il cervello matura con lo sviluppo neurologico. Sono inoltre fondamentali per sviluppare l'abilità della suzione per l'allattamento, per reagire al pericolo e alla paura, per rinforzare i muscoli, per poter vincere la gravità fino a riuscire prima a gattonare, poi a raggiungere la posizione eretta.

Problemi genetici, particolari stress, malattie e poco movimento sono alcuni motivi per cui detti riflessi potrebbero non essere completamente integrati. Ciò può avere un effetto deleterio sul successivo sviluppo sensoriale motorio di questi bambini. I Riflessi Primitivi devono essere integrati e non essere più attivi. Essi devono riaffiorare soltanto in caso di trauma o lesioni del SNC.

Alcuni esempi di riflessi:

- *Il Riflesso di Moro* si innesca quando un bambino è sorretto fra le braccia e lo si lascia cadere leggermente all'indietro. Il bambino si spaventa e si prepara a una eventuale caduta. Se questo riflesso non viene integrato in maniera appropriata, bambini o ragazzi possono avere delle reazioni esagerate, per esempio a stimoli tattili, a variazioni di luce o di suoni. Possono essere bambini molto timidi, ipersensibili, ansiosi, con sbalzi di umore che li inducono facilmente al pianto. Il Riflesso di Moro non integrato è il riflesso che porta a disturbi dell'attenzione; in questo caso il bambino detto "distratto" è, in realtà, ancora influenzato dal Riflesso di Moro. Se esso è trattenuto, i bambini non riescono a tenere i piedi convergenti mentre sono in posizione eretta. Se li ruotano verso l'esterno, girano anche le mani e perdono l'equilibrio. Se il test evidenzia questo problema, si provi a farli camminare con i piedi all'interno e poi, al contrario, rivolti all'esterno.
- *Il Riflesso Spinale di Galant* è un riflesso di stimolo della colonna vertebrale. Può portare a problemi di enuresi (pipì a letto). Il bambino diventa irrequieto quando deve appoggiare la schiena contro lo schienale della sedia.
- *Riflesso Tónico Asimmetrico del Collo*: quando esso è attivo, il bambino ha una resa migliore nell'orale più che nello scritto. Questo perché la postura è condizionata dal braccio che non è sganciato dal movimento della testa; ha quindi difficoltà a muoverlo in modo coordinato. Inoltre, ha problemi a oltrepassare la linea mediana del corpo sia con le mani sia con gli occhi.

Di seguito riportiamo due tabelle riassuntive che in ordine temporale riportano lo sviluppo e la trasformazione dei riflessi primitivi.

LESedizioni

Anteprima: Vedere oltre i propri limiti, Claudio Zanoni, Luca Baldassari

Capitolo 2

VALUTAZIONE DEI RIFLESSI E PROCEDURE PER LA LORO INTEGRAZIONE

Nel primo capitolo abbiamo visto che quando un neonato inizia il meraviglioso processo di apprendimento dell'uso del proprio sistema nervoso, questo porta al suo sviluppo; pone le basi per l'accrescimento e per l'organizzazione delle sei aree più importanti: *vista, udito, sensibilità, movimento, produzione di suoni e uso della mano*. Abbiamo visto che tale apprendimento passa attraverso **quattro stadi**, ciascuno dei quali è essenziale allo sviluppo totale. Se uno o più stadi non sono stati completati o vissuti "correttamente" per mancanza di opportunità, il risultato finale ne sarà influenzato e lo sviluppo evolutivo e psicomotorio sarà incompleto. Più precocemente avviene l'interferenza, maggiore è la compromissione.

Il risultato sarà una sorta di essere umano neurologicamente "incompleto". Ciò non ha nulla a che fare con il quoziente intellettivo, significa solamente che questa condizione genera disorganizzazioni più o meno profonde che possono accompagnare il soggetto stesso per tutta la vita. Nel tempo potrà compensare le carenze con abilità adattive, ma avrà sempre un atteggiamento anomalo, quantunque "camuffato". Ad esempio, in caso di strabismo funzionale (cioè non di origine patologica), il nostro ipotetico soggetto, sarà "strabico" in tutto il corpo, con una coordinazione analoga alla sua organizzazione.

Strabismo significa una deviazione degli assi oculari, per una mancata collaborazione dell'occhio destro con quello sinistro.



Se consideriamo l'individuo nel suo insieme, e non nella sola parte anatomica dell'occhio, la possiamo definire come una mancata collaborazione con i due lati del corpo.

L'occhio strabico lo si vede facilmente, un corpo strabico va osservato, compreso, valutata la sua coordinazione e capacità motorie.

È noto come si possa, allenando la bilateralità corporea, favorire una buona binocularità, prerogativa di un sistema visivo evoluto e perfettamente funzionante, e massima espressione delle attivazioni/inibizioni neuro-motorie.

Spesso si tiene poco conto del problema visivo, perché paragonato ai DSA sembra poco rilevante, ma non è così. È importante ricordare che i disturbi visivi non legati alla sola acutezza visiva, possono compromettere l'abilità alla lettura.

Il miglioramento dell'efficienza visiva può aumentare sensibilmente le prestazioni del bambino.

I dislessici vedono il mondo in maniera diversa, non comune, in modo appunto "*Dislessico*". La disfunzione oculo-motoria fa sì che gli occhi giochino al bambino brutti scherzi, giacché egli non può fare affidamento su ciò che vede a causa di una "*Distorta Informazione*". Chiamiamola pure

“Distorsione Dislessica”, oppure **“Distorsione Strabica”**. In qualunque modo la si voglia definire, le conseguenze producono evidenti difficoltà nella lettura e nella scrittura.

Non è ovviamente compito dell’Optometrista diagnosticare un DSA, ma al fine di una completa valutazione è importante e necessario che l’aspetto visivo venga considerato in tutte le sue peculiarità; quindi, non andrebbe mai esclusa la consulenza dell’Optometrista stesso.

È importante sottolineare che i DSA non sono patologie ma disturbi che compromettono specifiche abilità nell’ambito dell’apprendimento. Non hanno nulla a che vedere con l’intelligenza o l’impegno nello studio. Un bambino con DSA non è un bambino pigro, svogliato, che non vuole imparare o non si impegna abbastanza per farlo. Bambini e ragazzi (e anche adulti) con DSA hanno un’intelligenza nella norma, se non superiore alla media, e hanno voglia di imparare al pari degli altri.

Possiamo aggirare e prevenire queste problematiche adottando, già dalle prime settimane di vita, soluzioni stimolanti che favoriscano l’esplorazione di ampi spazi vitali. Si eviti quindi di tenere il bambino per molto tempo in braccio, seduto; impedire che si lasci passivamente trasportare nel girello, o che rimanga a lungo recintato in un box. Venga stimolato, invece, il piacere di scoprire quella base sicura da cui partire per l’esplorazione, chiave di accesso per lo sviluppo della propria identità.



1 mese



2 mesi



3 mesi



4 mesi



5 mesi



6 mesi



7 mesi



8 mesi



9 mesi



10 mesi



11 mesi



12 mesi